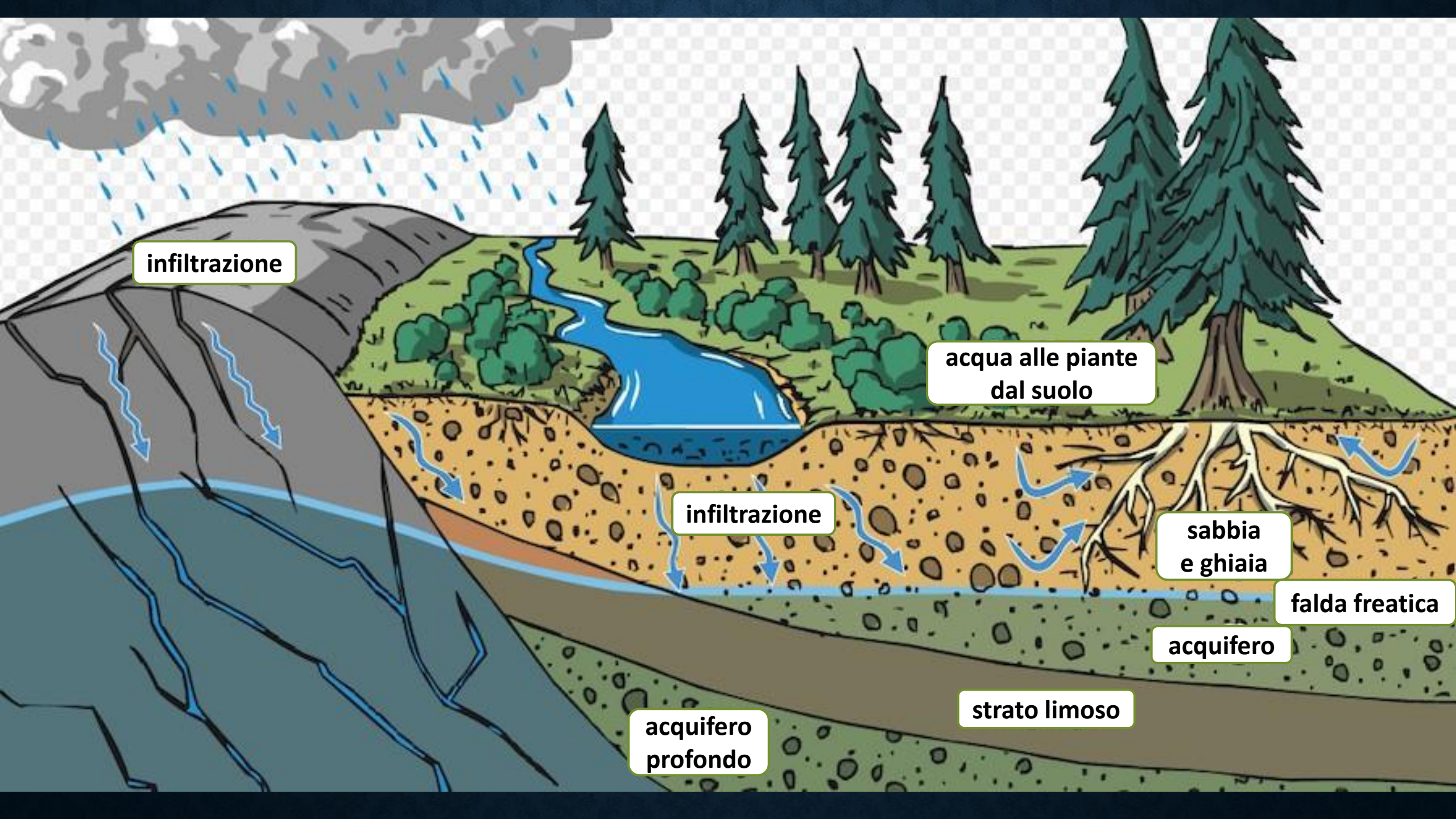


PROTEZIONE DELLE SORGENTI

Normativa e criticità





infiltrazione

acqua alle piante dal suolo

infiltrazione

sabbia e ghiaia

falda freatica

acquifero

strato limoso

acquifero profondo

Quanti sono i punti di prelievo attualmente attivi nel territorio di competenza del nostro gestore?

Dal *Piano d'Ambito 2016, Rapporto Ambientale Ato3 torinese*, pag 28: **1669 CAPTAZIONI ESISTENTI**, più **69 IN CORSO DI ABBANDONO**.

Nessun cenno alle azioni in **programma dal 2008** per applicare il *Regolamento Regionale 15/R* dell'11.12.2006, disciplina delle aree di salvaguardia, investimento totale di € 31.121.500.

Erano state definite **253 AREE DI SALVAGUARDIA**, costo: € 122.000 ciascuna. Previsione di **30/40** studi l'anno. Al 2033 ne resteranno 696.

Quante risorse destina il gestore alla manutenzione delle aree di tutela, salvaguardia e protezione?

Relazione di accompagnamento – aggiornamento della predisposizione tariffaria mti-3 , pag.30, tabella erc 2020:

ONERI PER LA GESTIONE DI AREE DI SALVAGUARDIA € 357.508

Per l'anno 2021 € 370.068

NORME PREVISTE DAL GOVERNO STATALE



https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=4237&area=acque_potabili&menu=acque

Per conservare le caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano, il Decreto Legislativo 152/2006 stabilisce che le **regioni individuino le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché le zone di protezione**, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda.

Zone di TUTELA ASSOLUTA

è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni e deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione

Zone DI RISPETTO

È costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata; può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio per la risorsa.

Per gli insediamenti o le attività preesistenti, ad eccezione delle aree cimiteriali, **sono adottate le misure per il loro allontanamento e, in ogni caso, deve essere garantita la loro messa in sicurezza.**

Zone DI PROTEZIONE

Devono essere delimitate dalle regioni e dalle province autonome.

Possono essere adottate misure relative alla destinazione del territorio interessato, alle limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici territoriali.

In caso d'inerzia da parte delle regioni circa l'individuazione della zona di rispetto, la medesima conserva un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

Accordo Stato-Regioni 12 dicembre 2002 (Allegato 2, Titolo 1, co 2°):

I criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia e l'estensione delle diverse zone sono stabiliti in funzione delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche, idrologiche e idrochimiche delle sorgenti, dei pozzi e dei punti di presa da acque superficiali.



NORME REGIONALI

Le aree di salvaguardia definite ai sensi del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R e ss.mm.ii. e i vincoli derivanti dalla loro definizione perimetrazione sono recepiti nei Piani territoriali di coordinamento provinciali, nonché nello strumento urbanistico generale dei Comuni nei cui territori ricadono e nei conseguenti piani particolareggiati attuativi.

I Comuni nel cui territorio ricadono le aree di salvaguardia devono inoltre provvedere a:

- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree di salvaguardia;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia i provvedimenti di definizione con i relativi vincoli.

Il provvedimento di definizione è inviato:

- ai proponenti (l'Autorità d'Ambito, il Comune nel cui territorio ricade l'opera di captazione e il gestore dell'acquedotto di pubblico interesse),
- **all'amministrazione provinciale territorialmente competente per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela del punto di presa e per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento,**
- alle strutture regionali competenti in materia di pianificazione e gestione urbanistica e di economia montana e foreste,
- nonché all'ASL e all'ARPA competenti per territorio.

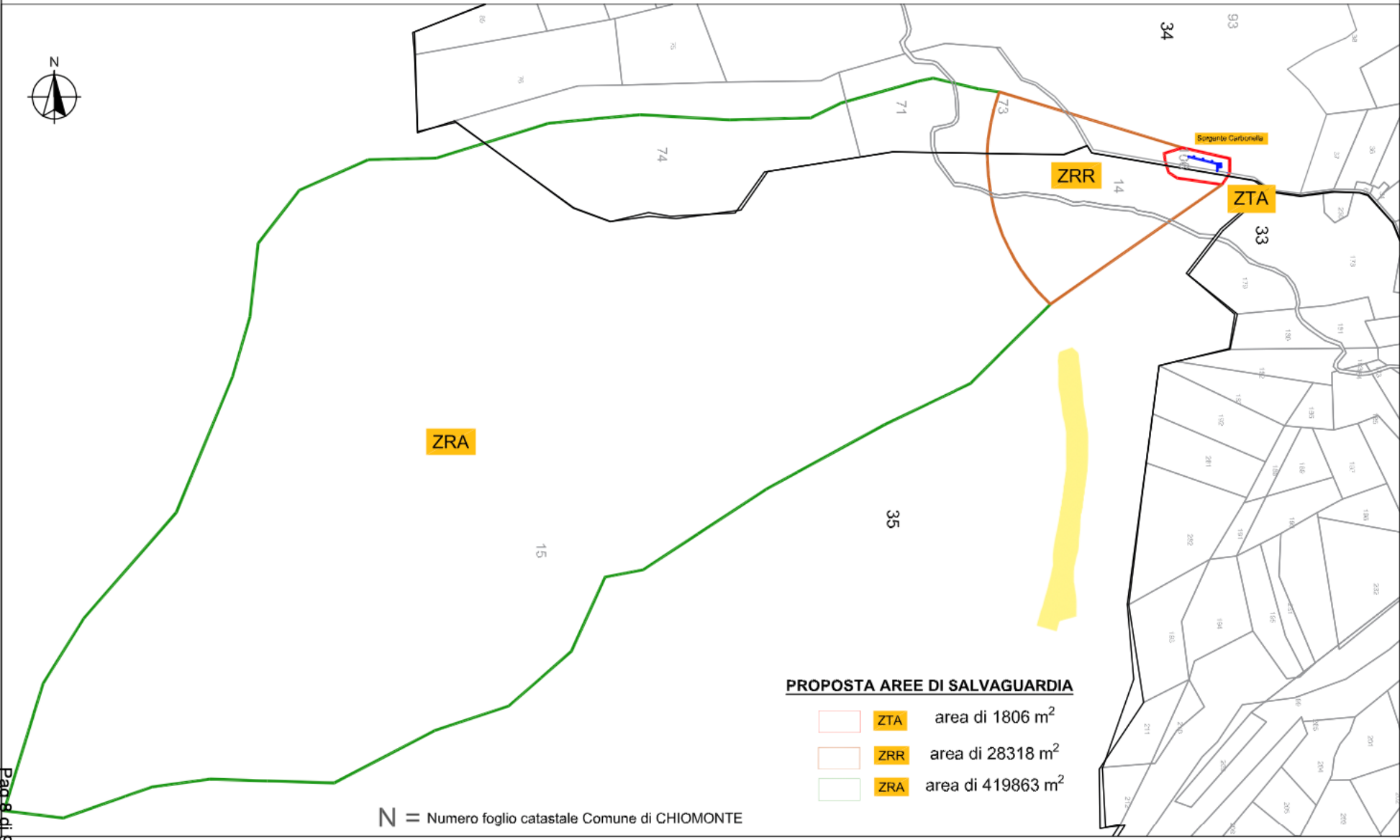
In assenza dell'individuazione delle aree di salvaguardia tramite specifico provvedimento da parte della Regione, le aree di salvaguardia restano definite con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale.

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/aree-salvaguardia-delle-acque-destinate-al-consumo-umano>



Relazione:	
Sito: CHIOMONTE (TO)	Revisione: 0
Data: AGOSTO 2021	Tavola: C

PROPOSTA FASCE DI RISPETTO - SCALA 1:5.000



PROPOSTA AREE DI SALVAGUARDIA

- ZTA** area di 1806 m²
- ZRR** area di 28318 m²
- ZRA** area di 419863 m²

N = Numero foglio catastale Comune di CHIOMONTE

**Criterio
geometrico**

**ZTA
314 mq**

**ZRR + ZRA
125.600 mq**

ZONA DI RISPETTO
lato sud

Mancano le griglie
metalliche





ZONA DI
RISPETTO
lato sud

2024
Ripristino della
recinzione

ZONA DI RISPETTO
lato ovest

Recinzione
degradata con
varco aperto





scavo che ha
raggiunto la falda



COMITATO ACQUA PUBBLICA TORINO